



Comune di Taranto



**Prefettura di Taranto
Ufficio Territoriale del Governo**

LA GESTIONE DEL RISCHIO INDUSTRIALE

**Informazione alle aziende ed alle attività
presenti nelle vicinanze degli stabilimenti
a rischio di incidente rilevante**

Contenuti

1. La campagna informativa per le aziende e le attività del Comune di Taranto sul rischio industriale
2. Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti nella zona industriale
3. La normativa di riferimento
4. La Pianificazione di Emergenza per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante
5. Misure di sicurezza da adottare da parte delle aziende e delle attività commerciali vicine alle aree di danno
6. Norme di autoprotezione in caso di emergenza da incidente rilevante
7. Mappa generale delle aree di danno nella zona industriale
8. STABILIMENTO ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A. (ex ILVA S.p.A.) - Possibili scenari incidentali e gestione dell'emergenza esterna - Compiti dei datori di lavoro delle aziende presenti nelle zone di pianificazione esterna
9. STABILIMENTO ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A. (ex ILVA S.p.A.) - Mappa di dettaglio dei possibili scenari incidentali - Ubicazione aree di attesa della popolazione
10. STABILIMENTO ARCELORMITTAL ITALY ENERGY s.r.l. (ex Taranto Energia s.r.l.) - Possibili scenari incidentali e gestione dell'emergenza esterna - Compiti dei datori di lavoro delle aziende presenti nelle zone di pianificazione esterna
11. STABILIMENTO ARCELORMITTAL ITALY ENERGY s.r.l. (ex Taranto Energia s.r.l.) - Mappa di dettaglio dei possibili scenari incidentali - Ubicazione aree di attesa della popolazione
12. STABILIMENTO ENI S.p.A. - Possibili scenari incidentali e gestione dell'emergenza esterna - Compiti dei datori di lavoro delle aziende presenti nelle zone di pianificazione esterna
13. STABILIMENTO ENI S.p.A. - Mappa di dettaglio dei possibili scenari incidentali - Ubicazione aree di attesa della popolazione
14. STABILIMENTO BASILE PETROLI S.p.A. - Possibili scenari incidentali con mappa di dettaglio e gestione dell'emergenza esterna - Compiti dei datori di lavoro delle aziende presenti nelle zone di pianificazione esterna

1 - La campagna informativa per le aziende e le attività del Comune di Taranto sul rischio industriale

Nella zona industriale di Taranto sono presenti alcuni impianti produttivi nei quali è possibile che si verifichino incidenti i cui effetti possono avere conseguenze potenzialmente dannose anche al di fuori dei confini degli stabilimenti; in caso di incidente, può essere coinvolta la popolazione eventualmente presente all'esterno, lungo la viabilità, nelle abitazioni, nelle aziende, nelle attività artigianali e commerciali ubicate in prossimità degli scenari incidentali ipotizzati.

L'attività industriale e l'uso di sostanze chimiche possono dare origine infatti ad eventi incidentali quali: scoppio di serbatoi, rottura di contenitori o tubazioni, dispersione di sostanze tossiche, accensione di una miscela, eventi indotti (causati cioè da agenti esterni come fulmini, sismi, inondazioni, ecc.).

Le possibili conseguenze associate ai diversi eventi sono:

- **Incendio:** comporta fiamme, produzione di calore, sviluppo di prodotti di combustione (gas tossici, gas corrosivi)
- **Esplosione:** comporta onde di pressione, proiettili, calore, sviluppo di gas tossici o corrosivi
- **Rilascio di sostanze tossiche:** concentrazione pericolosa in aria, in acqua o nel terreno, inquinamento ambientale, pericolo per la popolazione o per la fauna

Ai sensi della normativa vigente uno stabilimento industriale è classificato a rischio di incidente rilevante, se ha in deposito o in lavorazione quantità di sostanze pericolose oltre determinate soglie.

E' importante considerare tuttavia che il rischio è mantenuto basso attraverso l'adozione di standard di sicurezza consolidati, mediante i quali gli impianti di produzione sono stati progettati e costruiti. La gestione è affidata a personale esperto ed addestrato a fronteggiare eventuali emergenze e la sicurezza è garantita anche dalle strumentazioni di controllo, di allarme e di blocco automatico. Inoltre tali stabilimenti sono sottoposti ad adempimenti e controlli pubblici.

Questo opuscolo fa parte di una campagna informativa sul rischio industriale iniziata già alcuni anni fa dal Servizio Protezione Civile del Comune: si propone di fornire in particolar modo alle aziende ed alle attività presenti nelle vicinanze di tali stabilimenti alcune semplici e sintetiche informazioni sui rischi, sulle norme di sicurezza e di autoprotezione, sugli adempimenti necessari e sui comportamenti da adottare nel caso in cui si verifichi un incidente industriale rilevante; lo scopo che si intende ottenere è quello di rendere informati i datori di lavoro delle aziende, e di conseguenza di garantire, per quanto possibile, la salvaguardia dei lavoratori e di chi, a vario titolo, frequenta le aree potenzialmente soggette agli effetti di eventuali incidenti rilevanti negli stabilimenti industriali di seguito elencati e descritti.

2 - Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti nella zona industriale

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti nella zona industriale di Taranto sono i seguenti:

Denominazione Stabilimento	Tipologia di attività e produzione	Classificazione D.Lgs. 105/2015	Ubicazione
 ARCELORMITTAL ITALY ENERGY s.r.l. (ex Taranto Energia s.r.l.)	Centrale termoelettrica	Soglia inferiore	All'interno dello stabilimento ArcelorMittal Italia S.p.A. (ex ILVA S.p.A.)
 Basile Petroli S.p.A.	Deposito oli minerali	Soglia inferiore	Contrada Carmine
 ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing	Raffineria	Soglia superiore	SS 106 Jonica Contrada Rondinella
 ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A. (ex ILVA S.p.A.)	Stabilimento siderurgico	Soglia superiore	Via Appia 648

Complessivamente occupano una vasta area, avente una superficie di numerosi chilometri quadrati. All'interno di tali stabilimenti lavorano diverse migliaia di persone tra dipendenti diretti e addetti delle aziende dell'indotto.

Le principali aziende, per estensione dei relativi stabilimenti, numero di lavoratori ed anche dimensioni delle aree di danno connesse all'eventuale verificarsi di incidenti rilevanti, sono la raffineria dell'ENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing, e lo stabilimento siderurgico dell'ArcelorMittal Italia S.p.A. (ex ILVA S.p.A.).

Tipologie di eventi incidentali e loro possibili effetti

Le tipologie di incidenti che si possono verificare negli stabilimenti sopraelencati sono incendi, dispersione di vapori infiammabili, esplosioni, rilascio di nubi tossiche.

I diversi tipi di eventi prefigurano situazioni di rischio differenti tra loro per gli effetti che possono produrre sulla popolazione, sull'ambiente, sulle strutture e sugli edifici presenti nel territorio. Le sostanze pericolose coinvolte possiedono caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche che possono, in caso di incidente, determinare conseguenze dannose per la comunità ed il territorio.

In caso di incendio e/o esplosione, normalmente gli effetti sono circoscritti all'area interna allo stabilimento, o alle aree immediatamente prospicienti al suo perimetro. Il pericolo maggiore per la popolazione per le grandi distanze potenzialmente raggiungibili dal punto di emissione è rappresentato dal rilascio di una nube tossica; conseguentemente i comportamenti e le misure di autoprotezione suggeriti sono riferiti essenzialmente a questo tipo di evento calamitoso. La gravità degli effetti di un incidente dipende dalle modalità attraverso cui avviene l'esposizione e dalla distanza dal luogo dell'incidente, nonché dalle misure di mitigazione e di protezione adottate.

A seconda del tipo di incidente e delle caratteristiche delle sostanze coinvolte, gli effetti che si possono verificare sugli esseri viventi possono essere descritti come di seguito:

- **Effetti dovuti al calore ed ai fumi della combustione** (ustioni, danni alle vie respiratorie, intossicazione)
- **Effetti dovuti alle onde d'urto** provocate da un'esplosione con lancio di materiale (traumatismi)
- **Effetti dovuti ad intossicazione acuta** provocata da inalazione, ingestione o contatto con la sostanza, (malessere, lacrimazione, nausea, difficoltà respiratorie, perdita di conoscenza e, a seconda della gravità dell'esposizione, anche effetti letali)

3 - La normativa di riferimento

La legislazione italiana regola tutta una serie di attività all'interno delle industrie, con precise norme atte a conoscere, valutare, prevenire e ridurre tutti i possibili rischi e, in caso di incidente, a limitarne le conseguenze dannose attraverso la pianificazione dell'emergenza interna ed esterna allo stabilimento.

La normativa di riferimento è costituita dal **Decreto Legislativo 105/2015**, che recepisce la direttiva dell'Unione Europea 2012/18/UE (cosiddetta Seveso III), in cui sono definiti i criteri da adottare per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti negli stabilimenti industriali. Viene definito **incidente rilevante** in uno stabilimento industriale un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose di quelle elencate nel D.Lgs. 105/2015. Inoltre in base alla tipologia ed alla quantità di sostanze pericolose presenti gli stabilimenti vengono definiti di **soglia inferiore** o di **soglia superiore**, a seconda che vengano superati o meno i limiti previsti dalle tabelle della normativa.

Obblighi del gestore dello stabilimento a rischio di incidente rilevante:

I Gestori devono rispettare tali norme ed attenersi, in funzione della soglia di classificazione, a specifici adempimenti, disciplinati dagli articoli 12-27 presenti nel Capo III del citato Decreto Legislativo 105/2015.

Il Gestore dello stabilimento deve:

- Identificare tutti i rischi presenti e possibili
- Adottare le misure di prevenzione e sicurezza idonee a prevenire gli incidenti rilevanti e a limitarne le conseguenze per la salute umana e per l'ambiente
- Effettuare periodiche verifiche
- Predisporre i piani di emergenza interna
- Informare e formare i lavoratori
- Informare le Autorità competenti

In particolare per quanto riguarda l'informazione delle Autorità i gestori devono trasmettere una specifica **Scheda di Notifica** a: Comitato Tecnico Regionale, Ministero dell'Ambiente, Regione, Prefettura, Comune, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. In tale scheda vengono descritte in modo dettagliato tutte le informazioni riguardanti lo stabilimento, i riferimenti aziendali, le attività svolte e tutte le sostanze pericolose utilizzate nelle lavorazioni o presenti nei depositi. Inoltre vengono descritti i tipi di incidenti possibili e gli effetti ipotizzabili sia all'interno che all'esterno dello stabilimento, e le relative misure previste dall'azienda per la gestione dell'emergenza.

Ruolo delle Autorità competenti

Le Autorità competenti esercitano funzioni di controllo sul rispetto da parte dei gestori dei requisiti e degli adempimenti di sicurezza, e gestiscono il rischio residuo attraverso la pianificazione dell'uso del territorio e delle emergenze. La redazione dei Piani di Emergenza Esterna viene effettuata dalla Prefettura, cui competono anche la gestione ed il coordinamento delle attività di Protezione Civile in caso di emergenze causate da incidenti industriali, per salvaguardare la salute pubblica e l'ambiente.

I Comuni hanno il compito di fornire ai cittadini le informazioni sulle misure di sicurezza, le procedure da seguire e i comportamenti da adottare in caso di incidente rilevante, e portano a conoscenza della popolazione, delle aziende e delle attività presenti nella zona industriale le indicazioni sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante fornite dai Gestori.

Tutti i cittadini possono informarsi sui possibili scenari incidentali e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza, rivolgendosi direttamente agli uffici del Comune, o anche consultando le pagine dei siti istituzionali del Comune e della Prefettura dedicate alla Protezione Civile, nelle quali vengono resi disponibili i dati aggiornati sul rischio industriale.

In particolare nel sito istituzionale del Comune di Taranto all'indirizzo :

"<http://infoalert365-taranto.sf1.3plab.it/rischi/rischio-industriale/>" è possibile accedere ad una serie completa di informazioni sugli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante.

4 - La Pianificazione di Emergenza per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Piano di Emergenza Interna

I gestori degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante classificati di soglia superiore sono tenuti a redigere un Piano di Emergenza Interna per fronteggiare, fin dal loro insorgere, eventuali incidenti i cui effetti rimangono all'interno del perimetro dello stabilimento. In particolare, il Piano di Emergenza interna è predisposto allo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente i lavoratori, i servizi e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

I Gestori sono tenuti anche a fornire alle autorità competenti tutte le informazioni riguardanti le sostanze pericolose presenti, i processi industriali previsti ed i possibili scenari incidentali con conseguenze esterne, ai fini della predisposizione del Piano di Emergenza Esterna.

Per tutti gli stabilimenti di soglia inferiore le eventuali emergenze all'interno dello stabilimento connesse con la presenza di sostanze pericolose sono gestite secondo le procedure e le pianificazioni predisposte dal gestore, nell'ambito dell'attuazione del sistema di gestione della sicurezza di cui all'articolo 14, comma 5 e all'allegato 3 del D.Lgs. 105/2015.

Piano di Emergenza Esterna

Il Piano di Emergenza Esterna, redatto dalla Prefettura sulla base delle indicazioni ricevute dal Gestore, è lo strumento con cui si organizza sul territorio la risposta tempestiva ed efficace ad una emergenza scaturita dal verificarsi di un eventuale incidente rilevante in uno stabilimento industriale. Esso descrive le possibili conseguenze dannose all'esterno dello stabilimento e le procedure da attuare per la relativa gestione dell'emergenza.

Nel Piano vengono descritte in maniera dettagliata le caratteristiche specifiche dello stabilimento, i tipi di lavorazioni svolte e le sostanze pericolose presenti. Vengono inoltre delimitate le aree, interne ed esterne allo stabilimento, che potrebbero essere interessate dall'evento incidentale. La differenziazione di tali aree dipende dall'intensità del danno che la popolazione potrebbe subire in base al tipo di incidente.

In base a quanto indicato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, le aree di danno vanno suddivise in tre livelli di pianificazione (sicuro impatto, danno e attenzione) a seconda della gravità e della tipologia delle conseguenze dannose. Le aree di pianificazione si estendono secondo fasce concentriche a partire dal punto dello stabilimento dove nel piano di emergenza si ipotizza che si possa verificare l'evento incidentale (un serbatoio, una tubazione, una parte dell'impianto dove avviene la lavorazione delle sostanze pericolose, ecc.). La gravità delle conseguenze diminuisce con l'aumentare della distanza dal punto in cui si è scatenato l'evento. La mappa generale delle aree di danno per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante presenti nel territorio comunale di Taranto è riportata in questo opuscolo alle pagine 12 e 13.

Nel Piano di Emergenza Esterna vengono elencate inoltre tutte le procedure che i vari soggetti coinvolti devono seguire per fronteggiare in maniera coordinata ed efficiente la situazione di emergenza. La gestione delle operazioni di Protezione Civile in caso di incidente industriale è affidata alla Prefettura, presso la quale si riunisce il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), cui partecipano i rappresentanti delle Autorità locali, dei Vigili del Fuoco, dell'ARPA, dell'ASL e di tutti gli Enti preposti alle attività di intervento e di soccorso.

Le conseguenze dannose di un eventuale incidente rilevante saranno tanto minori quanto maggiore è la conoscenza dei potenziali rischi e dei corretti comportamenti da tenere nelle varie fasi dell'emergenza anche da parte di tutti i singoli cittadini: è importante che tutti si tengano informati tramite la lettura di questo documento e la consultazione delle pagine di Protezione Civile sui siti web del Comune e della Prefettura di Taranto.

Nel caso si verifichi un incidente industriale con conseguenze esterne, il gestore dello stabilimento informa immediatamente i Vigili del Fuoco, la Prefettura, il Servizio Protezione Civile del Comune e la Centrale Operativa del 118.

La risposta del Sistema di emergenza è articolata in **tre fasi operative** successive, attivate dal Prefetto, corrispondenti al raggiungimento di tre livelli di allerta differenziati:

- **Attenzione:** viene attivata a seguito di un evento che, seppure privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe creare nella popolazione una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione
- **Preallarme:** viene attivata quando l'incidente, anche se tenuto sotto controllo dalle squadre di emergenza interne allo stabilimento, si presenta potenzialmente pericoloso per persone e/o cose all'esterno.
- **Allarme:** viene attivata quando si verifica un evento incidentale che implica la possibilità di propagazione all'esterno dello stabilimento con pericolo di danno su cose e/o persone all'esterno a causa di irraggiamento o sovrappressione, per cui la situazione di pericolo non è più controllabile con le misure di sicurezza predisposte dal Piano di Emergenza interna, ma necessita per il suo controllo dell'intervento delle strutture tecniche deputate. L'allarme dovrebbe essere sempre preceduto dalla fase di preallarme, quindi tutto l'apparato della Protezione Civile dovrebbe essere già allertato. Ma non sono da escludere casi in cui, per la dinamica del fenomeno, o per cause varie non ipotizzabili, non sia possibile prevedere una fase che consenta di predisporre preventivamente gli interventi adeguati.

Il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), presieduto dal Prefetto, viene attivato presso la Prefettura e si avvale della Sala Operativa di Protezione Civile organizzata in funzioni di supporto: esso svolge funzione di coordinamento unitario di tutte le attività di soccorso, oltre che di comunicazione alle strutture locali, regionali e statali di Protezione Civile. Per allertare la popolazione in caso di incidente rilevante, l'allarme sarà diramato mediante pannelli luminosi, sirene (solo per ArcelorMittal Italia), altoparlanti su veicoli delle Forze dell'Ordine, TV ed emittenti radiofoniche locali. Con gli stessi mezzi di comunicazione verrà segnalata anche la fine della fase di allarme. Le misure di emergenza previste dai Piani di Emergenza Esterna comprendono: l'invio sul posto di squadre di Vigili del Fuoco, la chiusura delle strade nelle posizioni dei cancelli individuati nel Piano, la partenza delle squadre di soccorso sanitario e l'eventuale predisposizione di posti medici avanzati nei pressi dell'area colpita, la comunicazione dell'allarme alla popolazione ed i comportamenti da seguire.

I posti medici avanzati verranno allestiti in prossimità delle aree a rischio, e serviranno per prestare i primi soccorsi medici alle persone colpite, da trasferire poi al presidio ospedaliero. La localizzazione dei posti medici avanzati dipende, di volta in volta, dall'estensione dell'area colpita, dalle condizioni meteorologiche ed in particolare dal vento. Da quanto emerge dai Piani risultano dominanti i venti da Nord, Sud-Ovest e Nord-Ovest.

Informazione durante l'emergenza

Durante le fasi di emergenza le autorità competenti, Comune in raccordo con la Prefettura, provvedono con specifiche modalità, elencate di seguito, ad informare le aziende e le attività commerciali vicino alle aree di danno, la popolazione residente in tali aree, precedentemente censite, e la rimanente popolazione.

Modalità di informazione per le aziende e le attività commerciali vicino alle aree di danno	Modalità di informazione per la popolazione residente vicino alle aree di danno
<ul style="list-style-type: none">• SMS• E.mail• Comunicazione su cellulare e telefonia fissa• FAX• Messaggi vocali con altoparlanti posizionati su automezzi comunali	<ul style="list-style-type: none">• SMS• Comunicazione su cellulare e telefonia fissa• Messaggi vocali con altoparlanti posizionati su automezzi comunali

In particolare, per le aziende e le attività commerciali censite e vicino alle aree di danno, tali informazioni servono a far conoscere il livello di allerta dichiarato o in fase di sviluppo ed i corretti comportamenti da seguire, "affinché i propri lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa", per recarsi verso l'area di attesa che verrà indicata dalle Autorità Competenti.

Tali misure dovranno tener conto che l'allontanamento dei lavoratori dall'attività produttiva può essere effettuato esclusivamente nella fase di PREALLARME.

Una volta dichiarato lo STATO di ALLARME dovrà adottarsi la misura di autoprotezione del "RIFUGIO AL CHIUSO".

L'eventuale EVACUAZIONE dei lavoratori in stato di allarme potrà avvenire solo a seguito di espressa comunicazione delle Autorità Competenti secondo le modalità elencate nella tabella precedente.

Inoltre, il Comune in raccordo con la Prefettura, provvede a comunicare le informazioni anche attraverso le seguenti ulteriori modalità, per diffondere il più possibile i messaggi e le notizie riguardanti le fasi dell'emergenza in tutta la popolazione eventualmente interessata:

- **Pannelli a messaggio luminoso** posizionati lungo la viabilità intorno alla zona industriale (vedere ubicazione sulle mappe riportate di seguito), sui quali vengono comunicati l'inizio e la cessazione della fase di allarme e il conseguente blocco o deviazione del traffico
- **Sirene**, ubicate nei pressi del confine est dello stabilimento ArcelorMittal Italia S.p.A. (sulla via per Statte)
- **Emittenti radiofoniche e televisive cittadine**
- **Siti web del Comune di Taranto:** www.comune.taranto.it e **della Prefettura:** www.prefettura.it/taranto/multidip/index.htm

Aree di attesa della popolazione

Le aree di attesa della popolazione sono aree idonee per la raccolta temporanea della popolazione evacuata, nelle quali le persone si radunano per ricevere i primi soccorsi, nell'attesa di rientrare nelle proprie abitazioni o di essere accompagnate presso le aree di ricovero. Le aree di attesa, individuate in zone sicure e prive di possibili pericoli, vengono presidiate da personale sanitario e/o della Croce Rossa Italiana, nonché dal Volontariato. Negli attuali Piani di Emergenza Esterna degli stabilimenti a rischio del Comune di Taranto sono previste le seguenti aree, indicate nelle mappe riportate in questo opuscolo e di seguito elencate:

- Per eventi negli stabilimenti **ArcelorMittal Italia (ex ILVA) e ArcelorMittal Italy Energy (ex Taranto Energia):**
 1. Area presso incrocio fra Via Cimitero e Via Machiavelli -Rione Tamburi
- Per eventi nello stabilimento **ENI:**
 1. SS 106 km 488+200 piazzale presso uscita Taranto Container Terminal (Ovest)
 2. Area presso incrocio fra Via Cimitero e Via Machiavelli - Rione Tamburi (Est)
 3. Parcheggio presso portineria C ArcelorMittal Italia (Nord)
 4. Distaccamento Porto dei Vigili del Fuoco – Area portuale – Molo San Nicolicchio (Sud)

5 - MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE DA PARTE DELLE AZIENDE E DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI VICINE ALLE AREE DI DANNO



IN CASO DI INCIDENTE RILEVANTE LE AZIENDE E LE ATTIVITA' COMMERCIALI VICINE ALLE AREE DI DANNO ADOTTERANNO LE SEGUENTI MISURE DI SICUREZZA:

Ricevuta l'informazione dalla Polizia locale in merito all'attivazione, da parte della Prefettura, del piano di emergenza esterna, adottano tutte le misure previste dalle proprie pianificazioni interne in caso di incidente rilevante e di dichiarazione di una delle tre fasi operative del sistema di emergenza "Attenzione - Preallarme – Allarme".

IN FASE DI ATTENZIONE



Abbandonare il posto di lavoro o allontanarsi dalla zona pericolosa, con le modalità indicate nelle pianificazioni interne.



Recarsi alle aree di attesa secondo le procedure interne codificate.

IN FASE DI PREALLARME



Abbandonare il posto di lavoro o allontanarsi dalla zona pericolosa, con le modalità indicate nelle pianificazioni interne.



Recarsi alle aree di attesa secondo le procedure interne codificate.

IN FASE DI ALLARME



Una volta dichiarato lo Stato di Allarme dovrà adottarsi la misura di autoprotezione del "RIFUGIO AL CHIUSO".



L'eventuale evacuazione dei lavoratori in Stato di Allarme potrà avvenire solo a seguito di espressa comunicazione delle Autorità competenti.



In caso di evacuazione i lavoratori dovranno dirigersi ai punti di raccolta o di attesa indicati dalle Autorità competenti.

COMPITI DEL DATORE DI LAVORO DELLE AZIENDE E DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI VICINO ALLE AREE DI DANNO

Il datore di lavoro deve provvedere, nel rispetto di quanto contenuto nel D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul lavoro) articoli 18 – 25 – 36 – 41 – 43 – 44 , a che:

- Esista e sia a conoscenza di tutti i lavoratori (anche gli esterni) dell'azienda il documento formale "Piano di emergenza", comprendente anche le procedure e le misure di comportamento (cosa fare e cosa non fare) in caso di attivazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE).
- Siano designati i responsabili e gli addetti alla gestione dell'emergenza, che devono gestire e coordinare tutte le azioni da intraprendere in caso di attivazione, da parte della Prefettura, del Piano di Emergenza Esterna (PEE).

COMPORAMENTI DA SEGUIRE IN CASO DI ALLARME - RIFUGIO AL CHIUSO

IN CASO DI ALLARME, COLORO CHE SI TROVANO ALL'INTERNO DELLE AREE A RISCHIO DOVRANNO ADOTTARE LE SEGUENTI NORME DI AUTOPROTEZIONE:



RIFUGIARSI AL CHIUSO, CHIUDERE TUTTE LE FINESTRE E LE PORTE ESTERNE, CHIUDERE LE PORTE INTERNE DELL'ABITAZIONE E DELL'EDIFICIO. NON RECARSI SUL LUOGO DELL'INCIDENTE E NON ANDARE A PRENDERE I BAMBINI A SCUOLA



SPEGNERE I SISTEMI DI VENTILAZIONE O CONDIZIONAMENTO, SIA CENTRALIZZATI CHE LOCALI



SPEGNERE GLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E LE FIAMME LIBERE. NON FUMARE



CHIUDERE LE SERRANDE DELLE CANNE FUMARIE E TAMPONARE L'IMBOCCO DI CAPPE, CAMINI E PRESE D'ARIA



RIFUGIARSI NEL LOCALE PIÙ IDONEO POSSIBILE. OGNUNA DELLE SEGUENTI CONDIZIONI MIGLIORA L'IDONEITÀ DI UN LOCALE: PRESENZA DI POCHE APERTURE; POSIZIONE AD UN PIANO ELEVATO; UBICAZIONE DAL LATO DELL'EDIFICIO OPPOSTO ALLA FONTE DEL RILASCIO; DISPONIBILITÀ DI ACQUA; PRESENZA DI UN MEZZO DI RICEZIONE DELLE INFORMAZIONI . EVITARE SCANTINATI O INTERRATI



NEL CASO VI SIA PERICOLO DI ESPLOSIONE ESTERNA, CHIUDERE GLI INFISSI E TENERSI A DISTANZA DAI VETRI DELLE FINESTRE



SIGILLARE CON NASTRO ADESIVO O TAMPONARE CON PANNI BAGNATI LE FESSURE DEGLI STIPITI DI FINESTRE E PORTE E LA LUCE TRA PORTE E PAVIMENTO



EVITARE L'USO DI ASCENSORI PER IL CONSEGUENTE SPOSTAMENTO D'ARIA CHE NE DERIVEREBBE



IN CASO DI NECESSITA' TENERE UN PANNO BAGNATO SUGLI OCCHI E DAVANTI A NASO E BOCCA



MANTENERSI SINTONIZZATI MEDIANTE RADIO O TV SULLE STAZIONI EMITTENTI LOCALI INDICATE DALLE AUTORITA', INFORMARSI SUI SITI WEB DEL COMUNE E DELLA PREFETTURA, E PRESTARE ATTENZIONE AGLI EVENTUALI AVVISI FATTI TRAMITE ALTOPARLANTI MOBILI SU AUTOMEZZI, MEDIANTE SIRENE O MESSAGGI TELEFONICI



NON EFFETTUARE TELEFONATE CON TELEFONI FISSI NE' CELLULARI, TRANNE IN CASO DI ESTREMA NECESSITA', PER NON INTASARE LE LINEE

DI EMERGENZA DA INCIDENTE RILEVANTE

AL CESSATO ALLARME



SPALANCARE PORTE E FINESTRE, AVVIARE SISTEMI DI VENTILAZIONE O CONDIZIONAMENTO ED USCIRE DALL'EDIFICIO FINO AL TOTALE RICAMBIO DELL'ARIA ALL'INTERNO DELLO STESSO; ASSISTERE IN QUESTA AZIONE LE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI O NECESSITANTI AIUTO



NON UTILIZZARE ACQUA E ALIMENTI DI CUI SI SOSPETTA LA CONTAMINAZIONE PRIMA DI UNA VERIFICA IGIENICO-SANITARIA DA PARTE DELLE AUTORITÀ PREPOSTE



PORRE PARTICOLARE ATTENZIONE NEL RIACCEDERE A LOCALI DOVE VI POSSA ESSERE RISTAGNO DI VAPORI (PARTICOLARMENTE GLI INTERRATI O SEMINTERRATI)

IN CASO DI EVACUAZIONE

SE LA SITUAZIONE LO RICHIEDE, IL PREFETTO, IN ACCORDO CON IL SINDACO, POTREBBE ORDINARE L'EVACUAZIONE DI ALCUNI EDIFICI O ZONE DELLA CITTÀ, COMUNICANDO LE AREE DI ATTESA VERSO LE QUALI RECARSI.

TALE PROVVEDIMENTO VIENE DECISO SOLO SE ESSO PUÒ ESSERE SVOLTO IN CONDIZIONI DI SICUREZZA, E SOLO SE RISULTA PIÙ CONVENIENTE DEL RIFUGIO AL CHIUSO. PER QUESTO MOTIVO È BENE NON PROCEDERE AD UN'EVACUAZIONE SPONTANEA, MA MUOVERSI SOLTANTO SU INDICAZIONE DELLE AUTORITÀ, ATTRAVERSO COMUNICAZIONI DA SQUADRE DI SOCCORSO, RADIO, TV, SITI WEB DEL COMUNE E DELLA PREFETTURA, ALTOPARLANTI SUGLI AUTOMEZZI DELLA POLIZIA LOCALE, MESSAGGI TELEFONICI, E. MAIL, TENENDO PRESENTI ALCUNI ACCORGIMENTI:



ALLONTANARSI DALLA ZONA SEGUENDO LE ISTRUZIONI DELLE AUTORITÀ



TENERE POSSIBILMENTE UN FAZZOLETTO BAGNATO SULLA BOCCA E SUL NASO



EVITARE L'USO DI ASCENSORI



NON UTILIZZARE LE AUTO, PER EVITARE L'INGORGO DEL TRAFFICO, CON BLOCCO DELL'EVACUAZIONE, E PER NON INTRALCIARE L'INTERVENTO DEI MEZZI DI SOCCORSO: IN CASO DI NECESSITÀ L'AUTORITÀ COMPETENTE FORNIRÀ I MEZZI APPROPRIATI (AUTOBUS, AMBULANZE, ECC.)



DIRIGERSI AL PUNTO DI RACCOLTA O ALL'AREA DI ATTESA INDICATI DALLE AUTORITÀ



POSSIBILMENTE PORTARE CON SE' UN APPARECCHIO RADIO SINTONIZZATO SULLE STAZIONI EMITTENTI INDICATE DALLE AUTORITÀ, INFORMARSI SUI SITI WEB DEL COMUNE E DELLA PREFETTURA, E PORRE ATTENZIONE AGLI EVENTUALI AVVISI FATTI TRAMITE ALTOPARLANTI MOBILI SU AUTOMEZZI E MEDIANTE SIRENE



Comune di Taranto - Zona industriale

Informazione alle aziende ed alle attività presenti nelle vicinanze degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

ai sensi del D.Lgs. 105/2015

Legenda

-  Perimetri degli stabilimenti industriali
-  Strade statali
-  Strade provinciali
-  Pannelli con messaggi scritti luminosi
-  Cancelli per l'eventuale blocco della viabilità
-  Area di ammassamento mezzi e soccorritori
-  Area di attesa della popolazione
-  Percorsi verso le aree di attesa della popolazione
-  Zona I - sicuro impatto
-  Zona II - danno
-  Zona III - attenzione



5 - Le aree di danno

-  **Zona I** - Tale zona viene definita anche di **sicuro impatto**, corrispondente alla soglia di elevata letalità. In questa zona esiste un'alta probabilità di danni letali anche per persone mediamente sane che si trovino all'aperto
-  **Zona II** - Viene definita zona di **danno** ed è caratterizzata da elevate probabilità di danni anche gravi ed irreversibili per persone mediamente sane che non adottino le corrette misure di autoprotezione, e da possibili danni anche letali per le persone maggiormente vulnerabili
-  **Zona III** - La terza zona, detta zona di **attenzione**, è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi e reversibili anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico da parte delle autorità



8 - STABILIMENTO ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A. (ex ILVA S.p.A.) -

Lo stabilimento ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A. (ex ILVA S.p.A.) è situato nella zona industriale di Taranto lungo la SS 7 Via Appia, al km 648; occupa un'area di circa 15 milioni di mq, di cui 1,7 milioni coperti e 3,3 destinati a verde.

Entro il perimetro dello stabilimento ARCELORMITTAL ITALIA di Taranto è presente, inoltre, la Centrale Elettrica della ArcelorMittal Italy Energy S.r.l., già Taranto Energia S.r.l., nella quale viene prodotta energia elettrica utilizzando come combustibili i gas (COKE, AFO, LDG) provenienti direttamente dai processi dello stabilimento siderurgico ed integrandoli, se necessario, con gas naturale.

Lo stabilimento è finalizzato alla produzione di acciaio (lamiere, coils, tubi, ecc.) attraverso vari processi di trasformazione delle materie prime (minerale e fossile).

All'interno dello stabilimento si effettuano tutte le lavorazioni tipiche di uno stabilimento siderurgico. In particolare si distinguono:

- A. stoccaggio materie prime (principalmente carbon fossile e minerali feriferi);
- B. produzione carbon coke;
- C. agglomerazione materie prime;
- D. produzione ghisa in altoforno;
- E. affinazione ghisa in acciaieria e produzione bramme in colata continua;
- F. laminazione a caldo e a freddo;
- G. zincatura a caldo e a freddo;
- H. produzione tubi.

Al processo produttivo principale si associano le seguenti produzioni/funzioni/infrastrutture accessorie, comunque necessarie per lo svolgimento dello stesso: infrastrutture portuali, estrazione calcare, produzione gas tecnici, distribuzione energia, logistica operativa (movimento stradale e ferroviario interno). Il ciclo produttivo si suddivide nelle seguenti aree produttive e di servizi: ghisa, acciaieria, laminazione-tubifici, energia, servizi. Le attività che all'interno dello stabilimento, per le sostanze o preparati utilizzati o prodotti, comportano l'assoggettabilità dello stabilimento agli adempimenti di cui al Decreto legislativo n. 105/2015, con classificazione di soglia superiore, sono:

- A. IMPIANTO COKERIA E SOTTOPRODOTTI
- B. IMPIANTO ALTOFORNO – Sezione Captazione e trattamento GAS AFO
- C. IMPIANTO ACCIAIERIA – Sezione Captazione e trattamento GAS OG
- D. RETI DI TRASPORTO GAS (AFO, COKE ED OG)
- E. IMPIANTO DI FRAZIONAMENTO ARIA
- F. AREE PORTUALI DEL 3° SPORGENTE

Possibili scenari incidentali descritti nel Piano di Emergenza Esterna

Gli eventi incidentali che si originano all'interno degli stabilimenti ARCELORMITTAL ITALIA e ArcelorMittal Italy Energy sono quelli tipici per tali tipologie di attività e possono essere classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico).

Alcuni scenari incidentali dello stabilimento ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A. ritenuti credibili fuoriescono dai confini aziendali, coinvolgendo potenzialmente il territorio comunale e l'ambito portuale.

Gli scenari incidentali con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento sono i seguenti:

- Rilascio grave di gas AFO (RILASCIO - RG:T01a) dalla rete di distribuzione interna allo Stabilimento. Dispersione di vapori infiammabili e tossici con formazione di una miscela infiammabile
- Rilascio grave di gas Coke (RILASCIO - RG:T01b) dalle tubazioni della rete di distribuzione interna allo Stabilimento. Dispersione di vapori infiammabili e tossici con formazione di una miscela infiammabile
- Rilascio grave di gas OG (RILASCIO - RG:T01c) dalle tubazioni della rete di distribuzione interna allo Stabilimento. Dispersione di vapori infiammabili e tossici con formazione di una miscela infiammabile
- Rilascio grave di gas METANO (RILASCIO - RG:T05) dalle tubazioni della rete di distribuzione interna allo Stabilimento. Dispersione di vapori infiammabili con formazione di una miscela infiammabile
- Rilascio di catrame di carbone (RILASCIO - IMA: T03) in area portuale durante il carico della nave cisterna

Gli effetti ricadono sul territorio con una gravità decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento in questione. In base alla gravità degli effetti, il territorio circostante è suddiviso in zone con diversi livelli di danno.

Le aree potenzialmente interessate sono rappresentate nelle mappe alle pagine 12-13 e 16-17.

Cancelli viabilità

Nel Piano di Emergenza Esterna sono stati previsti i seguenti cancelli di blocco del traffico, che verranno istituiti nei seguenti nodi strategici della viabilità nei pressi dello stabilimento, come di seguito descritto e rappresentato nella planimetria.

I cancelli stradali saranno presidiati dalla Polizia Locale, coadiuvata dalle Forze di Polizia o FF.OO., coordinate dalla Questura.

EVENTI IN PROSSIMITA' DELLA VIA PER STATTE

1. S.S. 7 (direzione Taranto-Bari) – Svincolo Statte; COMPITO: impedisce al traffico veicolare di inserirsi sulla strada per S.P. 49, direzione Statte. Viabilità alternativa: S.S. 7 o S.S. 172 per Martina.
2. Incrocio via G. Deledda – Via Orsini (Svincolo); COMPITO: intercetta il traffico proveniente dal Rione Tamburi, deviandolo per la S.P. per Grottaglie e immette il traffico proveniente da Grottaglie su via Orsini in direzione Taranto. Viabilità alternativa: S.S. 172 per Martina.
3. Incrocio via per Statte – via Piero della Francesca (rondò); COMPITO: indirizza flusso veicolare proveniente da via Piero della Francesca per Taranto su via Orsini. Viabilità alternativa: S.S.172 per Martina.
4. Incrocio S.P. 48 Taranto Statte - S.P. 47 (svincolo); COMPITO: immissione traffico proveniente da Grottaglie su via Orsini in direzione Taranto e sulla S.P. 48 in direzione Bari. Viabilità alternativa: S.S. 172 per Martina.

Segnalazioni acustiche mediante sirene di emergenza

(emettitore posizionato presso il confine di stabilimento lungo la Via per Statte, con segnale udibile ad oltre 200 m dal confine orientale dello stabilimento)

Codifica segnali:

- Inizio stato di allerta/allarme: emissione sonora bitonale
- Fine stato di allerta/allarme: emissione sonora intermittente

Compiti dei Datori di Lavoro delle attività presenti nelle zone di pianificazione esterna dello stabilimento ARCELORMITTAL ITALIA SpA

I datori di lavoro delle attività presenti nelle zone di pianificazione esterna dello stabilimento ARCELORMITTAL ITALIA SpA, nel rispetto di quanto contenuto nel D.Lgs. 81/2008 (*Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul lavoro*) ai seguenti articoli:

- **ART. 18:** Obblighi del datore di lavoro e del dirigente; - **ART. 43:** Gestione delle emergenze - Disposizioni generali; - **ART. 44:** Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato; - **ART. 25:** Obblighi del medico competente, - **ART. 41:** Sorveglianza sanitaria; - **ART. 36:** Formazione, Informazione e Addestramento dei lavoratori

alla luce dei contenuti della scheda di cui all'ALLEGATO 5 del D.lgs. 105/2015 (ex Allegato V del D.Lgs. 334/1999) e della campagna informativa svolta dal Comune di Taranto, adotteranno le misure per il controllo anche per tale situazione di rischio fornendo istruzioni "affinché i propri lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa", per recarsi verso l'area di attesa che verrà indicata dalle Autorità Competenti.

Tali misure dovranno tener conto che l'allontanamento dei lavoratori dall'attività produttiva può essere effettuato esclusivamente nella fase di PREALLARME. Una volta dichiarato lo STATO di ALLARME dovrà adottarsi la misura di autoprotezione del "RIFUGIO AL CHIUSO". L'eventuale EVACUAZIONE dei lavoratori in stato di allarme potrà avvenire solo a seguito di espressa comunicazione delle Autorità competenti secondo le modalità del Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A.

Pertanto il datore di lavoro deve quindi provvedere a che:

- esista e sia a conoscenza di tutti i lavoratori (anche gli esterni) dell'azienda il documento formale "Piano di emergenza", comprendente anche le procedure e le misure di comportamento (cosa fare e cosa non fare) in caso attivazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A.;
- siano designati i responsabili e gli addetti alla gestione dell'emergenza, che devono gestire e coordinare tutte le azioni da intraprendere in caso attivazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A..

Il Datore di Lavoro/Gestore verrà pertanto informato dalla Polizia Locale (mediante SMS, e.mail, comunicazione telefonica, FAX, messaggio vocale con altoparlanti su automezzi) dell'attivazione dei vari livelli d'allerta (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME) previsti nel Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A., e dei comportamenti da seguire.

Compiti del Datore di Lavoro/Gestore della Centrale termoelettrica ARCELORMITTAL ITALY ENERGY srl

L'area su cui insiste lo stabilimento ARCELORMITTAL ITALY ENERGY s.r.l. è ricompresa nelle zone previste dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italia S.p.A.. Gli stabilimenti ArcelorMittal Italia S.p.A. e ARCELORMITTAL ITALY ENERGY s.r.l. sono interconnessi sia funzionalmente (i gas energetici impiegati da ARCELORMITTAL ITALY ENERGY derivano direttamente dai processi ArcelorMittal Italia) che operativamente: i sistemi di controllo sono coordinati e pertanto i relativi Piani di Emergenza Interni (PEI) devono risultare anch'essi coordinati.

Con riferimento al coordinamento delle azioni di emergenza tra ArcelorMittal Italia e ARCELORMITTAL ITALY ENERGY si evidenzia quanto segue:

- Il collegamento ArcelorMittal Italia-ARCELORMITTAL ITALY ENERGY è garantito da rete telefonica interna, in particolare (come previsto dal PEI) tra sala Distribuzione Energie (DIE) e Capo Turno ARCELORMITTAL ITALY ENERGY. I collegamenti sono integrati da interfono tra la sala controllo distribuzione gas ArcelorMittal Italia e le sale controllo delle centrali elettriche di ARCELORMITTAL ITALY ENERGY, nonché da telefoni cellulari a disposizione delle maestranze di entrambe le società.
- I parametri operativi delle attività della centrale ARCELORMITTAL ITALY ENERGY sono comunque monitorati in continuo nelle sale controllo ArcelorMittal Italia.
- Quanto previsto dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italia S.p.A. dovrà essere considerato dal gestore dello stabilimento ARCELORMITTAL ITALY ENERGY s.r.l. nell'ambito dei propri obblighi previsti sia dal D.Lgs. 105/2015 che dal D.Lgs. 81/08.
- Oltre che in base alle procedure di sicurezza coordinate con lo stabilimento ArcelorMittal Italia S.p.A., in caso di emergenza, il Datore di Lavoro/Gestore della ARCELORMITTAL ITALY ENERGY s.r.l. verrà comunque informato dalla Polizia Locale (mediante SMS, e.mail, comunicazione telefonica, FAX, messaggio vocale con altoparlanti su automezzi) dell'attivazione dei vari livelli d'allerta (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME) previsti nel Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italia S.p.A.. e dei comportamenti da seguire.

Compiti del Datore di Lavoro/Gestore della Raffineria ENI SpA

L'area su cui insiste la Raffineria ENI S.p.A. non è ricompresa in nessuna delle zone previste dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italia S.p.A.. Considerata però la rilevanza dello stabilimento, sia dal punto di vista della sua estensione che del numero dei dipendenti impiegati, il Datore di Lavoro/Gestore della Raffineria ENI S.p.A. dovrà tener conto di quanto previsto dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italia S.p.A. nell'ambito dei propri obblighi previsti sia dal D.lgs. 105/2015 che dal D.lgs. 81/08. In particolare il Datore di Lavoro/Gestore al momento della redazione delle proprie procedure dovrà tener conto che eventuali allontanamenti da parte dei lavoratori della Raffineria ENI S.p.A. dallo stabilimento (sia ordinari che straordinari) non devono assolutamente intralciare le attività a carico delle varie strutture operative previste dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italia S.p.A.. Il Datore di Lavoro/Gestore verrà pertanto informato dalla Polizia Locale (mediante SMS, e.mail, comunicazione telefonica, FAX, messaggio vocale con altoparlanti su automezzi) dell'attivazione dei vari livelli d'allerta (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME) previsti nel PEE dell'ArcelorMittal Italia S.p.A., e dei comportamenti da seguire.





**Area di attesa
per eventi ArcelorMittal Italia:
Via Cimitero angolo Via Machiavelli
Rione Tamburi**



Legenda

-  Perimetri degli stabilimenti industriali
-  Strade statali
-  Strade provinciali
-  Pannelli con messaggi scritti luminosi
-  Cancelli per l'eventuale blocco della viabilità
-  Area di ammassamento mezzi e soccorritori
-  Area di attesa della popolazione
-  Percorsi verso le aree di attesa della popolazione
-  Zona I - sicuro impatto
-  Zona II - danno
-  Zona III - attenzione

10 - STABILIMENTO ARCELORMITTAL ITALY ENERGY s.r.l. (ex TARANTO ENERGIA s.r.l.) -

Lo stabilimento ARCELORMITTAL ITALY ENERGY s.r.l. (ex Taranto Energia s.r.l.) occupa un'area di circa 105.000 mq, ove sono collocati gli impianti denominati CET2 e CET3, all'interno dello stabilimento siderurgico ArcelorMittal Italia S.p.A. (ex ILVA S.p.A.). L'attività svolta nello stabilimento è basata sostanzialmente sulla produzione di energia elettrica e vapore utilizzando come combustibili i gas (COKE, AFO, LDG) provenienti direttamente dai processi siderurgici dello Stabilimento ArcelorMittal Italia S.p.A. ed integrandoli, se necessario, con gas naturale.

Lo stabilimento esercisce due differenti centrali con potenzialità nominale rispettivamente di 480 MW (CET2) e 540MW (CET3). Nella CET2 il processo di produzione di energia elettrica e vapore si articola secondo un ciclo con caldaia convenzionale. Nella CET3 il processo di produzione di energia elettrica e vapore si articola, sinteticamente, secondo le seguenti fasi:

- Decatramazione del gas COKE ed elettrofiltrazione del gas LDG;
- Miscelazione del gas;
- Filtrazione elettrostatica della miscela gassosa;
- Compressione;
- Combustione in ciclo combinato (turbogas + caldaia a recupero).

L'energia elettrica prodotta è totalmente ceduta allo stabilimento siderurgico ArcelorMittal Italia alla tensione di 66 KV.

L'attività è classificata a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015 di soglia inferiore, in quanto sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle della colonna 2 dell'allegato I al Decreto, ma comunque inferiori alle quantità della colonna 3.

Le sostanze pericolose presenti sono le seguenti:

- Gas AFO, Gas COKE, Gas di acciaieria LDG (Estremamente infiammabili, tossici per inalazione, tossici per pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione, pericolo di danneggiamento per i bambini non ancora nati)
- Gas naturale (Estremamente infiammabile)
- Beaumont H972 (Infiammabile, irritante per le vie respiratorie, tossico per gli organismi acquatici, nocivo)

Possibili scenari incidentali descritti nel Piano di Emergenza Esterna

Gli scenari incidentali ipotizzabili più significativi sono i seguenti, in generale riconducibili a perdite del contenuto da linee di trasferimento o apparecchiature, con conseguente fuoriuscita della sostanza.

TIPOLOGIA DI RILASCIO	PRINCIPALI SOSTANZE COINVOLTE	SCENARI INCIDENTALI
Rilascio di gas infiammabili	<ul style="list-style-type: none">• Gas AFO• Gas COKE• Gas LDG• Gas Naturale	Jet-Fire
		Flash-Fire
Rilascio di gas tossici	<ul style="list-style-type: none">• Gas AFO• Gas COKE• Gas LDG	Dispersione di gas in aria

Per la tipologia e la quantità di sostanze pericolose e per le ipotesi incidentali considerate, non sono prevedibili effetti che possano coinvolgere la popolazione in conseguenza di eventuali incidenti sull'impianto in esame.

E' invece possibile che un eventuale incidente possa interessare i lavoratori che operano nel sito. Non vi è coinvolgimento di aree esterne al perimetro dello stabilimento, ad eccezione del possibile coinvolgimento di aree di proprietà di terzi (stabilimento siderurgico ArcelorMittal Italia). Le aree potenzialmente interessate dagli effetti dannosi sono rappresentate nelle mappe alle pagine 12-13 e 20-21.

Per un corretto e sicuro svolgimento delle attività lavorative sono attive nel sito adeguate strutture e sistemi per la sicurezza, per l'antincendio e la protezione ambientale.

Cancelli viabilità

Nel Piano di Emergenza Esterna sono stati previsti i seguenti cancelli di blocco del traffico, che verranno istituiti nei seguenti nodi strategici della viabilità nei pressi dello stabilimento, come di seguito descritto e rappresentato nella planimetria riportata alle pagine 10 e 11.

I cancelli stradali saranno presidiati dalla Polizia Locale, coadiuvata dalle Forze di Polizia o FF.OO., coordinate dalla Questura.

1. S.S. 7 (direzione Taranto-Bari) – Svincolo via L. Ariosto; COMPITO: impedisce al traffico veicolare di inserirsi sulla strada per Statte, direzione Statte. Viabilità alternativa S.S.7 o S.S. 172 per Martina.
2. Incrocio via G. Deledda – Via Orsini (svincolo); COMPITO: intercetta il traffico proveniente dal Rione Tamburi, deviandolo per la S.P. per Grottaglie e immette il traffico proveniente da Grottaglie su via Orsini in direzione Taranto. Viabilità alternativa S.S. 172 per Martina.
3. Incrocio via per Statte – via Piero della Francesca (rondò); COMPITO: indirizza il flusso veicolare per Taranto su via Orsini. Viabilità alternativa S.S.172 per Martina.
4. Incrocio S.P. Taranto Statte - S.P 47 (svincolo); COMPITO: immissione del traffico proveniente da Grottaglie su via Orsini in direzione Taranto e sulla S.P. 48 in direzione Bari. Viabilità alternativa S.S. 172 per Martina.

Possibili scenari incidentali e gestione dell'emergenza esterna

Compiti dei datori di Lavoro delle attività presenti nelle zone di pianificazione esterna dello stabilimento ArcelorMittal Italy Energy srl

I datori di lavoro delle attività presenti nelle zone di pianificazione esterna dello stabilimento ArcelorMittal Italy Energy s.r.l., nel rispetto di quanto contenuto nel D.Lgs. 81/2008 (*Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul lavoro*) ai seguenti articoli:

- art. 18: Obblighi del datore di lavoro e del dirigente
- art. 43: Gestione delle emergenze - Disposizioni generali
- art. 44: Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato
- art. 25: Obblighi del medico competente
- art. 41: Sorveglianza sanitaria
- art. 36: Formazione, Informazione e Addestramento dei lavoratori

alla luce dei contenuti della scheda di cui all'ALLEGATO 5 del D.lgs. 105/2015 (ex Allegato V del D.Lgs. 334/1999) e della campagna informativa svolta dal Comune di Taranto, adotteranno le misure per il controllo anche per tale situazione di rischio fornendo istruzioni "affinché i propri lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa", per recarsi verso l'area di attesa che verrà indicata dalle Autorità Competenti.

Tali misure dovranno tener conto che l'allontanamento dei lavoratori dall'attività produttiva può essere effettuato esclusivamente nella fase di PREALLARME.

Una volta dichiarato lo STATO di ALLARME dovrà adottarsi la misura di autoprotezione del "RIFUGIO AL CHIUSO".

L'eventuale EVACUAZIONE dei lavoratori in stato di allarme potrà avvenire solo a seguito di espressa comunicazione delle Autorità Competenti secondo le modalità del Piano di Emergenza Esterna (PEE) della ArcelorMittal Italy Energy s.r.l..

Pertanto il datore di lavoro deve quindi provvedere a che:

- esista e sia a conoscenza di tutti i lavoratori (anche gli esterni) dell'azienda il documento formale "Piano di emergenza", comprendente anche le procedure e le misure di comportamento (cosa fare e cosa non fare) in caso attivazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italy Energy s.r.l.;
- siano designati i responsabili e gli addetti alla gestione dell'emergenza, che devono gestire e coordinare tutte le azioni da intraprendere in caso attivazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italy Energy s.r.l..

Il Datore di Lavoro/Gestore verrà pertanto informato dalla Polizia Locale (mediante SMS, e.mail, comunicazione telefonica, FAX, messaggio vocale con altoparlanti su automezzi) dell'attivazione dei vari livelli d'allerta (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME) previsti dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italy Energy s.r.l. e dei comportamenti da seguire.

Compiti del Datore di Lavoro/Gestore dello Stabilimento Siderurgico ARCELORMITTAL ITALIA SpA

Una parte dell'area su cui insiste lo Stabilimento ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A. è ricompresa nelle zone previste dal Piano dell'ArcelorMittal Italy Energy s.r.l.. I due stabilimenti sono interconnessi sia funzionalmente (i gas energetici impiegati da ArcelorMittal Italy Energy srl derivano direttamente dai processi ARCELORMITTAL ITALIA) che operativamente (i sistemi di controllo sono coordinati e pertanto i relativi PEI devono risultare anch'essi coordinati).

Con riferimento al coordinamento delle azioni di emergenza tra ARCELORMITTAL ITALIA e ArcelorMittal Italy Energy si evidenzia quanto segue:

- Il collegamento tra ARCELORMITTAL ITALIA e ArcelorMittal Italy Energy è garantito da rete telefonica interna, in particolare (come previsto dal PEI) tra sala Distribuzione Energie (DIE) e Capo Turno ArcelorMittal Italy Energy. I collegamenti sono integrati da interfono tra la sala controllo distribuzione gas ARCELORMITTAL ITALIA e le sale controllo delle centrali elettriche di ArcelorMittal Italy Energy, nonché da telefoni cellulari a disposizione delle maestranze di entrambe le società.
- I parametri operativi delle attività delle centrali ArcelorMittal Italy Energy sono comunque monitorati in continuo nelle sale controllo ARCELORMITTAL ITALIA.
- Tenuto conto però della rilevanza dello Stabilimento, sia dal punto di vista della sua estensione che del numero dei dipendenti impiegati, il Datore di Lavoro/Gestore Stabilimento Siderurgico ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A. dovrà tener conto di quanto previsto dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italy Energy s.r.l. nell'ambito dei propri obblighi previsti sia dal D.Lgs. 105/2015 che dal D.Lgs. 81/08.
- In particolare il Datore di Lavoro/Gestore al momento della redazione delle proprie procedure dovrà tener conto che eventuali allontanamenti da parte dei lavoratori dell'ARCELORMITTAL ITALIA dallo Stabilimento (sia ordinari che straordinari) non devono assolutamente intralciare le attività a carico della varie strutture operative previste dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italy Energy s.r.l..

Il Datore di Lavoro/Gestore dell'ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A. verrà pertanto informato dalla Polizia Locale (mediante SMS, e.mail, comunicazione telefonica, FAX, messaggio vocale con altoparlanti su automezzi) dell'attivazione dei vari livelli d'allerta (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME) previsti nel Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italy Energy s.r.l. e dei comportamenti da seguire.

Compiti del Datore di Lavoro/Gestore della Raffineria ENI SpA

L'area su cui insiste la Raffineria ENI S.p.A. non è ricompresa in nessuna delle zone previste dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italy Energy s.r.l..

Tenuto conto però della rilevanza dello Stabilimento, sia dal punto di vista della sua estensione che del numero dei dipendenti impiegati, il Datore di Lavoro/Gestore della Raffineria ENI S.p.A. dovrà tener conto di quanto previsto dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italy Energy s.r.l. nell'ambito dei propri obblighi previsti sia dal D.Lgs. 105/2015 che dal D.Lgs. 81/08.

In particolare il Datore di Lavoro/Gestore al momento della redazione delle proprie procedure dovrà tener conto che eventuali allontanamenti da parte dei lavoratori della Raffineria ENI S.p.A. dallo Stabilimento (sia ordinari che straordinari) non devono assolutamente intralciare le attività a carico della varie strutture operative previste dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italy Energy s.r.l.. Il Datore di Lavoro/Gestore dell'ENI S.p.A. verrà pertanto informato dalla Polizia Locale (mediante SMS, e.mail, comunicazione telefonica, FAX, messaggio vocale con altoparlanti su automezzi) dell'attivazione dei vari livelli d'allerta (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME) previsti nel Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ArcelorMittal Italy Energy s.r.l., e dei comportamenti da seguire.

11 - STABILIMENTO ARCELORMITTAL ITALY ENERGY s.r.l. (ex Taranto Energia s.r.l.) - Mappa





Area di attesa per eventi ArcelorMittal Italy Energy: Via Cimitero angolo Via Machiavelli Rione Tamburi



Legenda

- Perimetri degli stabilimenti industriali
- Strade statali
- Strade provinciali
- Pannelli con messaggi scritti luminosi
- Cancelli per l'eventuale blocco della viabilità
- Area di ammassamento mezzi e soccorritori
- Area di attesa della popolazione
- Percorsi verso le aree di attesa della popolazione
- Zona I - sicuro impatto
- Zona II - danno
- Zona III - attenzione

Lo stabilimento E.N.I. S.p.A. Divisione Refining & Marketing è situato lungo la Strada Statale 106, in Contrada Rondinella. In Raffineria vengono svolte le attività tipiche per gli impianti di raffinazione del petrolio greggio, al fine di ottenere prodotti utili alla comunità quali:

- GPL (Gas di Petrolio Liquefatto) per uso domestico ed autotrazione
- benzine per auto
- petrolio per turboreattori
- gasolio per autotrazione, mezzi agricoli e navi da pesca, riscaldamento domestico e motori marini
- olio combustibile fluido e denso per vari impieghi
- prodotti per bunkeraggi e bitume.

Lo stabilimento è classificato a rischio di incidente rilevante ai sensi del Decreto Legislativo 105/2015 di soglia superiore, in quanto nella Raffineria sono presenti sostanze pericolose in quantità superiore alle soglie previste dal citato decreto.

La Raffineria ENI tratta sostanze che rientrano nelle seguenti categorie di pericolosità:

- H1 e H2 - Tossicità acuta
- P2 - Gas infiammabili
- P8 - Liquidi e solidi comburenti
- P5a, P5b e P5c - Liquidi infiammabili
- E1 e E2- Sostanze pericolose per l'ambiente acquatico

La Raffineria può essere contraddistinta nelle seguenti diverse aree di attività: Area impianti di processo e di trattamento, Area stoccaggio, movimentazione, imbombolamento GPL, ricezione e spedizione prodotti, Centrale Termoelettrica, Uffici direzionali.

Il greggio viene approvvigionato via mare, via oleodotto, o via terra e, quindi, stoccato in un parco serbatoi da cui viene trasferito agli impianti di processo, dai quali si ottengono i vari prodotti.

L'area stoccaggio dei prodotti della Raffineria comprende circa 130 serbatoi. Un campo boe, ubicato nel Mar Grande, assicura l'ormeggio delle navi cisterna, con collegamento ai serbatoi dell'area stoccaggio a mezzo di un oleodotto sottomarino.

Per l'esercizio degli impianti di processo, sono operativi servizi ausiliari, che si sviluppano nella Centrale Termoelettrica e che forniscono vapore d'acqua, energia elettrica, aria compressa e acqua di mare per il circuito di raffreddamento. La Centrale Termoelettrica è elettricamente collegata alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

La Raffineria è inoltre collegata all'oleodotto Monte Alpi-Taranto, che permette il trasferimento del greggio dalla località di Viggiano (PZ), e al gasdotto di collegamento alla rete nazionale Snam Rete Gas.

Gli eventi incidentali che potenzialmente possono verificarsi all'interno della Raffineria ENI sono quelli tipici per tali tipologie di attività e sono elencati nella tabella di seguito riportata. Possono essere classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, dispersione di vapori infiammabili) e di materia (nube e rilascio tossico, spandimento su suolo e in mare).

Possibili scenari incidentali descritti nel Piano di Emergenza Esterna

Alcuni scenari incidentali della Raffineria ENI S.p.A. ritenuti credibili fuoriescono dai confini aziendali, coinvolgendo il territorio comunale e l'ambito portuale. Gli effetti ricadono sul territorio con una gravità decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento in questione. In base alla gravità degli effetti, il territorio esterno allo Stabilimento è suddiviso in zone con diversi livelli di danno. Le aree potenzialmente interessate sono rappresentate nelle mappe alle pagine 12-13 e 24-25.

Per un corretto e sicuro svolgimento delle attività lavorative sono attive nel sito adeguate strutture e sistemi per la sicurezza, per l'antincendio e la protezione ambientale.

AREA DELLA RAFFINERIA	TIPOLOGIA DELLE CONSEGUENZE ATTESE A SEGUITO DI EVENTI INCIDENTALI
IMPIANTI DI PROCESSO	incendi di pozze di idrocarburi
	dispersione di vapori infiammabili per rilasci da recipienti in pressione
	incendio di vapori infiammabili (Flash Fire / Jet Fire) per rilasci da recipienti in pressione
	rilasci di sostanze tossiche
STOCCAGGIO IDROCARBURI LIQUIDI A PRESSIONE ATMOSFERICA	incendi di pozze di idrocarburi
	dispersione nel terreno di sostanze R51/53
	dispersione di vapori infiammabili in ambienti senza confinamento
	incendi di serbatoi a tetto galleggiante
	ricaduta al suolo di SO ₂
STOCCAGGIO GPL	incendi di pozze di idrocarburi
	incendi di vapori emessi da recipienti in pressione
	dispersione di nubi di vapori infiammabili in ambienti senza confinamento
PENSILINE DI CARICO AUTOBOTTI	incendi di pozze di idrocarburi
	incendi di vapori emessi da recipienti in pressione
	dispersione di nubi di vapori infiammabili senza confinamento
	BLEVE e fireball di autobotte GPL
PONTILE CAMPO BOE	spandimento a mare di idrocarburi
	incendio di pozze di idrocarburi su acqua
	dispersione di vapori infiammabili
EX STABILIMENTO GPL	incendi di pozze di idrocarburi
	incendi di vapori emessi da recipienti in pressione
	dispersione di nubi di vapori infiammabili senza confinamento

Cancelli viabilità

Nel Piano di Emergenza Esterna sono stati previsti i seguenti cancelli di blocco del traffico, che verranno istituiti nei seguenti nodi strategici della viabilità nei pressi dello stabilimento, come di seguito descritto e rappresentato nella planimetria di pag. 8 e 9. I cancelli stradali saranno presidiati dalla Polizia Locale, coadiuvata dalle Forze di Polizia o FF.OO., coordinate dalla Questura.

1. S.S. 106 – svincolo area industriale (Km. 485+550); COMPITO: blocca il traffico veicolare proveniente da Reggio Calabria e diretto verso Taranto, deviandolo verso la zona industriale di Taranto.
2. S.S. 106 – dopo svincolo area industriale (Km. 486+550); COMPITO: impedisce al flusso del traffico proveniente da Reggio Calabria e diretto verso Taranto di reimmettersi sulla S.S. 106.
3. Rondò svincolo 106 - svincolo porto - Molo Polisettoriale Km.488+100); COMPITO: impedisce al traffico veicolare proveniente dalla pianura Nord (in prossimità del depuratore Bellavista) di immettersi sulla S.S. 106 direzione Taranto e blocca l'accesso lungo l'area portuale.
4. S.S. 106 - svincolo Km 491; COMPITO: impedisce al traffico veicolare proveniente dal centro città (via Machiavelli e via per Massafra) di immettersi sulla S.S. 106 - direzione Reggio Calabria. Per raggiungere la S.S.106 svincolare sulla S.S. 7 (ex S.S.V.) svincolo per Statte.
5. S.S. 7 svincolo per Brindisi. Km 647; COMPITO: impedisce al traffico veicolare proveniente dalla città di Taranto di proseguire in direzione Bari con obbligo di deviare sulla S.S.7 per raggiungere la S.S. 7 per Bari e la S.S.106
6. S.S. 7 (ex S.S.V.) - svincolo per Bari (Km. 647+700); COMPITO: impedisce al traffico veicolare di inserirsi sulla S.S. 7 in direzione Bari.
7. S.S. 7 - (ex S.S.V.) svincolo per Statte (Km. 649+000); COMPITO: impedisce al traffico veicolare proveniente da Grottaglie-Brindisi l'accesso alle strade statali 7 e 106, deviandolo sulla via per Statte per raggiungere la S.S. 7 per Bari e la S.S.106.
8. Via per Statte svincolo S.S. 7 ex S.S.V.; COMPITO: impedisce al traffico veicolare di inserirsi sulla S.S. 7 in direz. Taranto.
9. S.S. 7 svincolo Statte (Km 643+500); COMPITO: impedisce al traffico veicolare proveniente da Bari di proseguire per Taranto, deviandolo sulla strada per Statte.
10. S.S. 689 (ex S.S.V) - svincolo per S.S. 106 Jonica (Km. 0+700); COMPITO: impedisce al traffico veicolare proveniente dall'area portuale di inserirsi sulla S.S. 106 in direzione Reggio Calabria.

Compiti dei Datori di Lavoro delle attività presenti in zone di pianificazione esterna dello stabilimento ENI SpA

I datori di lavoro delle attività presenti nelle zone di pianificazione esterna dello stabilimento ENI SpA, nel rispetto di quanto contenuto nel D.Lgs. 81/2008 (*Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul lavoro*) ai seguenti articoli:

- art. 18: Obblighi del datore di lavoro e del dirigente
- art. 43: Gestione delle emergenze - Disposizioni generali
- art. 44: Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato
- art. 25: Obblighi del medico competente
- art. 41: Sorveglianza sanitaria
- art. 36: Formazione, Informazione e Addestramento dei lavoratori

alla luce dei contenuti della scheda di cui all'ALLEGATO 5 del D.lgs. 105/2015 (ex Allegato V del D.Lgs. 334/1999) e della campagna informativa svolta dal Comune di Taranto, adotteranno le misure per il controllo anche per tale situazione di rischio fornendo istruzioni "affinché i propri lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa", per recarsi verso l'area di attesa che verrà indicata dalle Autorità Competenti.

Tali misure dovranno tener conto che l'allontanamento dei lavoratori dall'attività produttiva può essere effettuato esclusivamente nella fase di PREALLARME.

Una volta dichiarato lo STATO di ALLARME dovrà adottarsi la misura di autoprotezione del "RIFUGIO AL CHIUSO".

L'eventuale EVACUAZIONE dei lavoratori in stato di allarme potrà avvenire solo a seguito di espressa comunicazione delle Autorità Competenti secondo le modalità previste dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dello stabilimento a rischio di incidente rilevante.

Pertanto il datore di lavoro deve quindi provvedere a che:

- esista e sia a conoscenza di tutti i lavoratori (anche gli esterni) dell'azienda il documento formale "Piano di emergenza", comprendente anche le procedure e le misure di comportamento (cosa fare e cosa non fare) in caso attivazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) dello stabilimento a rischio di incidente rilevante ENI S.p.A.;
- siano designati i responsabili e gli addetti alla gestione dell'emergenza, che devono gestire e coordinare tutte le azioni da intraprendere in caso attivazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) dello stabilimento a rischio di incidente rilevante ENI S.p.A.;

Il Datore di Lavoro/Gestore verrà pertanto informato dalla Polizia Locale (mediante SMS, e.mail, comunicazione telefonica, FAX, messaggio vocale con altoparlanti su automezzi) dell'attivazione dei vari livelli d'allerta (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME) previsti dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ENI S.p.A. e dei comportamenti da seguire.

Compiti del Datore di Lavoro/Gestore Stabilimento Siderurgico ARCELORMITTAL ITALIA SpA

L'area su cui insiste lo Stabilimento ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A. non è ricompresa in nessuna delle zone previste dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dello stabilimento a rischio di incidente rilevante ENI S.p.A.

Tenuto conto però della rilevanza dello Stabilimento, sia dal punto di vista della sua estensione che del numero dei dipendenti impiegati, il Datore di Lavoro/Gestore dello Stabilimento Siderurgico ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A. dovrà tener conto di quanto previsto dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ENI S.p.A. nell'ambito dei propri obblighi previsti sia dal D.lgs. 105/2015 che dal D.lgs. 81/08.

In particolare il Datore di Lavoro/Gestore dell'ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A. al momento della redazione delle proprie procedure dovrà tener conto che eventuali allontanamenti da parte dei lavoratori dell'ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A. dallo Stabilimento (sia ordinari che straordinari) non devono assolutamente intralciare le attività a carico delle varie strutture operative previste dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ENI S.p.A. Il Datore di Lavoro/Gestore dell'ARCELORMITTAL ITALIA S.p.A. verrà pertanto informato dalla Polizia Locale (mediante SMS, e.mail, comunicazione telefonica, FAX, messaggio vocale con altoparlanti su automezzi) dell'attivazione dei vari livelli d'allerta (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME) previsti dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) dell'ENI S.p.A. e dei comportamenti da seguire.

**Area di attesa Nord
SS 7 Uscita Statte
Parcheggio presso Portineria C
ArcelorMittal Italia**



Legenda

-  Perimetri degli stabilimenti industriali
-  Strade statali
-  Strade provinciali
-  Pannelli con messaggi scritti luminosi
-  Cancelli per l'eventuale blocco della viabilità
-  Area di ammassamento mezzi e soccorritori
-  Area di attesa della popolazione
-  Percorsi verso le aree di attesa della popolazione
-  Zona I - sicuro impatto
-  Zona II - danno
-  Zona III - attenzione

**Area di attesa Ovest
SS 106 - presso uscita
Taranto Container Terminal**





Area di attesa
SS7 km 647+500, lato ovest



Area di attesa Est
Via Cimitero angolo Via Machiavelli
Rione Tamburi



Area di attesa Sud
Distaccamento Porto Vigili del Fuoco
Molo San Nicolicchio



14 - STABILIMENTO BASILE PETROLI S.p.A. - Possibili scenari incidentali

Lo stabilimento Basile Petroli S.p.A., è situato in via della Transumanza, 16, in Contrada Carmine, a circa 700 metri dalla S.P. 172 per Martina Franca.

L'attività del Deposito, in cui non sono previsti processi produttivi, consiste nella scarica, stoccaggio temporaneo, additivazione, denaturazione, miscelazione e caricazione di prodotti petroliferi (benzine, gasoli, oli combustibili e lubrificanti).

L'approvvigionamento dei prodotti petroliferi, così come la loro distribuzione ai clienti ed ai punti di vendita del Gruppo BASILE, avviene via terra con autocisterne di vettori terzi e non (tra i vettori è compresa la ditta SOTRAT s.r.l. facente parte del Gruppo BASILE, la cui sede è adiacente al Deposito). Il Deposito è attrezzato per eseguire le operazioni di denaturazione, cioè l'additivazione in linea di miscele ternarie coloranti/traccianti/denaturanti nei prodotti soggetti ad Imposta di Fabbricazione Ridotta.

Il Deposito Basile Petroli tratta sostanze che rientrano nelle seguenti categorie di pericolosità:

- E2 - Pericolose per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2
- Prodotti petroliferi e combustibili alternativi (benzine e nafta, cheroseni, gasoli, oli combustibili densi, combustibili alternativi)

Per le tipologie e le quantità di sostanze presenti lo stabilimento è classificato a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015 di soglia inferiore.

Possibili scenari incidentali descritti nel Piano di Emergenza Esterna

I possibili eventi incidentali all'interno del Deposito Basile Petroli vengono classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, dispersione di vapori infiammabili) e di materia (nube e rilascio tossico, spandimento su suolo).

Alcuni scenari incidentali del Deposito Basile Petroli ritenuti credibili fuoriescono parzialmente dal perimetro dello stabilimento, coinvolgendo le aree limitrofe. Gli effetti ricadono sul territorio con una gravità decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento in questione. In base alla gravità degli effetti, il territorio esterno allo Stabilimento è suddiviso in zone con diversi livelli di danno. Le aree potenzialmente interessate sono rappresentate nella planimetria alle pagine 10 e 11.

Gli scenari incidentali con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento sono i seguenti:

- Rilascio di benzina nel bacino di contenimento serbatoio fuori terra S20 con conseguente incendio
- Rilascio di gasolio nei bacini di contenimento dei serbatoi S17, S18 e S19 con conseguente incendio
- Rilascio di gasolio nei bacini di contenimento dei serbatoi S21, S22 e S23 con conseguente incendio

Per un corretto e sicuro svolgimento delle attività lavorative sono attive nel sito adeguate strutture e sistemi per la sicurezza, per l'antincendio e la protezione ambientale.

Cancelli viabilità

Nel Piano di Emergenza Esterna sono stati previsti i seguenti cancelli di blocco del traffico, che verranno istituiti nei seguenti nodi strategici della viabilità nei pressi dello stabilimento, come di seguito descritto e rappresentato nelle mappe riportate alle pagine 12-13 e 27.

I cancelli stradali saranno presidiati dalla Polizia Locale, coadiuvata dalle Forze di Polizia o FF.OO., coordinate dalla Questura.

- Via della Transumanza – intersezione S.P. 46; COMPITO: impedisce al traffico veicolare di inserirsi in via della Transumanza dalla S.P. 46. - Viabilità alternativa: Inversione di marcia
- Incrocio S.S. 172 con via del Tratturello del Tarantino (circa 1300 m. a Nord dello stabilimento); COMPITO: impedisce la percorrenza su Via del Tratturello del Tarantino per il traffico proveniente da Martina Franca sulla S.S.172. - Viabilità alternativa: S.S. 172 per Taranto.
- Via del Tratturello del Tarantino, direzione Sud-Est, primo incrocio (circa 280 m. dallo stabilimento); COMPITO: indirizza il flusso veicolare per Taranto su via Orsini. - Viabilità alternativa: S.S.172 per Martina.
- Viale Cannata, svincolo per complanare Martina Franca (circa 200 m. dallo stabilimento); COMPITO: impedisce al traffico civile di immettersi su Via della Transumanza. - Viabilità alternativa: S.S. 172 per Martina o Taranto.

Compiti dei datori di Lavoro delle attività presenti nelle zone di pianificazione esterna dello stabilimento Basile Petroli S.p.A.

I datori di lavoro delle attività presenti nelle zone di pianificazione esterna dello stabilimento Basile Petroli S.p.A., nel rispetto di quanto contenuto nel D.Lgs. 81/2008 (*Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul lavoro*) ai seguenti articoli:

- art. 18: Obblighi del datore di lavoro e del dirigente
- art. 43: Gestione delle emergenze - Disposizioni generali
- art. 44: Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato
- art. 25: Obblighi del medico competente
- art. 41: Sorveglianza sanitaria
- art. 36: Formazione, Informazione e Addestramento dei lavoratori

alla luce dei contenuti della scheda di cui all'ALLEGATO 5 del D.lgs. 105/2015 (ex Allegato V del D.Lgs. 334/1999) e della campagna informativa svolta dal Comune di Taranto, adotteranno le misure per il controllo anche per tale situazione di rischio fornendo istruzioni "affinché i propri lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa", per recarsi verso l'area di attesa che verrà indicata dalle Autorità Competenti.

con mappa di dettaglio e gestione dell'emergenza esterna

Tali misure dovranno tener conto che l'allontanamento dei lavoratori dall'attività produttiva può essere effettuato esclusivamente nella fase di PREALLARME.

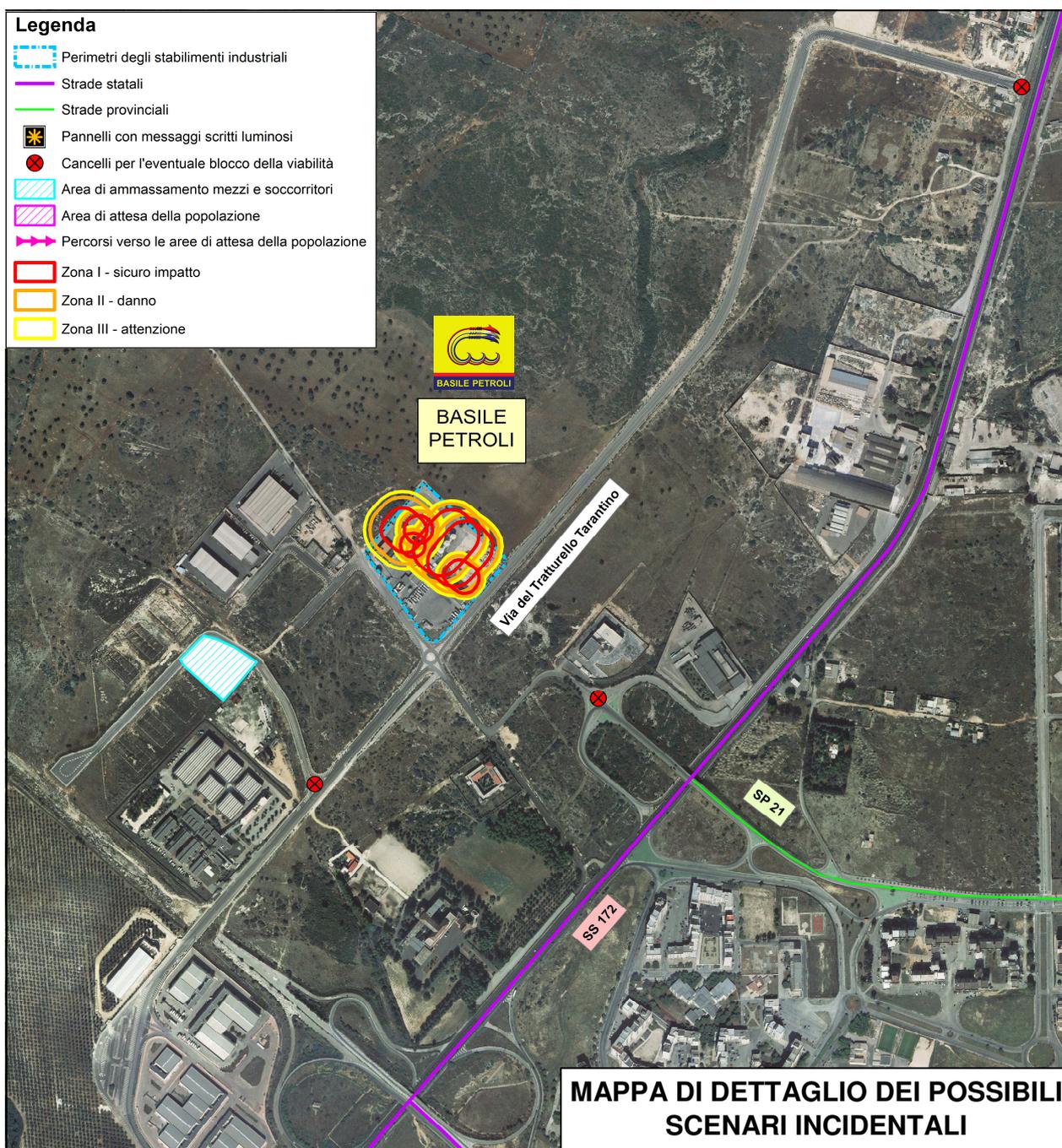
Una volta dichiarato lo STATO di ALLARME dovrà adottarsi la misura di autoprotezione del "RIFUGIO AL CHIUSO", ovvero permanenza sul posto di lavoro.

L'eventuale EVACUAZIONE dei lavoratori in stato di allarme potrà avvenire solo a seguito di espressa comunicazione delle Autorità Competenti secondo le modalità del Piano di Emergenza Esterna (PEE) della Basile Petroli S.p.A..

Pertanto il datore di lavoro deve quindi provvedere a che:

- esista e sia a conoscenza di tutti i lavoratori (anche gli esterni) dell'azienda il documento formale " Piano di emergenza", comprendente anche le procedure e le misure di comportamento (cosa fare e cosa non fare) in caso attivazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) della Basile Petroli S.p.A.;
- siano designati i responsabili e gli addetti alla gestione dell'emergenza, che devono gestire e coordinare tutte le azioni da intraprendere in caso attivazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) della Basile Petroli S.p.A..

Il Datore di Lavoro/Gestore verrà pertanto informato dalla Polizia Locale (mediante SMS, e.mail, comunicazione telefonica, FAX, messaggio vocale con altoparlanti su automezzi) dell'attivazione dei vari livelli d'allerta (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME) previsti dal Piano di Emergenza Esterna (PEE) della Basile Petroli S.p.A. e dei comportamenti da seguire.



PER MAGGIORI INFORMAZIONI POTETE RIVOLGERVI A:



COMUNE di TARANTO

Direzione Polizia Locale e Protezione Civile

Centrale Operativa

Via Acton, 77 - Taranto

Tel. 099 - 7323204

N. verde 800 - 811197 (Attivo solo in emergenza)

Fax 099 - 7364911

www.comune.taranto.it

NUMERI DI PUBBLICA UTILITA'	
PREFETTURA - UTG	099 - 4545111
COMUNE DI TARANTO - PROT. CIVILE E POLIZIA MUNICIPALE	099 - 7323204
PROVINCIA DI TARANTO - PROT. CIVILE	099 - 4587314
CAPITANERIA DI PORTO	099 - 4713611
ARPA PUGLIA - EMERGENZE	080 - 5460111
ARPA - DAP TARANTO	099 - 9946323
ASL TARANTO DIPART. PREVENZIONE	099 - 373292
CARABINIERI	112
POLIZIA DI STATO	113
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118



EDIZIONE APRILE 2019